RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

AGI
Alcol: consumo moderato legato a aumento rischio fibrillazione (*)
Washington, 15 lug. - Anche il consumo moderato di vino e superalcolici puo' essere un fattore di rischio per la fibrillazione atriale, un'aritmia cardiaca che puo' portare a ictus, insufficienza cardiaca e demenza. Almeno questo e' quanto emerso da uno studio pubblicato sul Journal of American College of Cardiology che non ha individuato alcun legame con il consumo moderato di birra. Per arrivare a queste conclusioni un gruppo di ricercatori dell'Institute of Environmental Medicine del Karolinska Institutet di Stoccolma (Svezia) ha sottoposto un ampio questionario su cibo e consumo di alcol a 79.016 adulti, di eta' compresa dai 45 agli 83 anni. I soggetti sono stati poi seguiti per 12 anni e 7.245 soggetti hanno sviluppato una fibrillazione atriale. I risultati hanno confermato un'associazione tra il consumo elevato di alcol (piu' di tre bicchieri al giorno) e un aumentato rischio di fibrillazione atriale. Non solo. Lo studio svedese ha mostrato un aumento del rischio di fibrillazione atriale anche con un consumo moderato (3 bicchieri al giorno) di vino e liquori. I ricercatori hanno anche condotto una meta-analisi complementare, combinando i risultati di sei studi simili.
L'analisi completa ha riguardato un totale di 12.554 casi di fibrillazione atriale. La meta-analisi, che non ha preso in considerazione la distinzione tra i tipi di alcolici, ha mostrato un aumento del rischio di fibrillazione atriale dell'8 per cento con ogni bevanda alcolica consumata in piu' al giorno.

(*) Nota: non sappiamo quanti studi come questo saranno necessari per smantellare la convinzione che moderate quantità di alcolici siano un beneficio per il cuore. Questo argomento è stato una delle difese storiche del consumo moderato, è forse l'ultima barriera scientifica da superare. Rimangono ancora le remore culturali e commerciali.

ALBENGANEWS
Alcolismo giovanile in Liguria, Torterolo: "Numeri in aumento del 20%. Necessario un intervento alla radice del problema"
«I dati ufficiali riferiti agli accessi ai Nuclei operativi di alcologia rappresentano solo la punta dell'iceberg della drammatica diffusione di abuso di alcol tra i giovani e i giovanissimi, specie nel nostro entroterra dove, secondo recenti studi, si inizia a bere tra gli 11 e i 14 anni» ha commentato Maurizio Torterolo, capogruppo della Lega Nord in Regione Liguria, che questa mattina ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale alla Salute Montaldo per conoscere "quali controlli, verifiche e iniziative siano stati intrapresi dalla Regione a contrasto dell'abuso di alcol in Liguria".
«La nostra regione – spiega Torterolo – è al terzo posto in Italia per consumo di alcol. Purtroppo, in questi anni, abbiamo assistito al progressivo avvicinamento alle usanze tipiche del Nord Europa di "sballo alcolico" nei giorni del fine settimana e l'abbandono della pratica mediterranea legata a qualche bicchiere di vino solo a pasto. A oggi, l'alcol è una piaga ancora tutta da estirpare, probabilmente figlia del crescente disagio legato alla crisi economica che coinvolge fasce sempre più ampie d'età. Circa 250 i giovani trentenni in cura per dipendenza da alcol in Liguria, circa 600 i quarantenni e poco meno di 900 tra gli over 50. L'alcol risulta la prima causa di morte nei giovani al di sotto dei 24 anni e il terzo fattore di rischio e di disabilità nella popolazione in generale. L'Istituto superiore di sanità conferma che il 20% della popolazione maschile e il 10% della popolazione femminile è a rischio, non solo di sviluppare un alcol-dipendenza, ma soprattutto malattie derivanti da abuso di alcol. Secondo l'Istat, nel 2013 il 64% della popolazione italiana dagli 11 anni in su ha consumato alcol almeno una volta. Nell'ultimo anno i comportamento a rischio nel consumo di alcol come il binge drinking, l'abbuffata alcolica, da parte di giovani tra gli 11 e i 15 anni ha riguardato 7,1 milioni di ragazzi in Italia. Nella nostra regione, ogni mese, al Gaslini – ha spiegato Gianni Testino, responsabile del centro alcologico regionale – ci sono accessi di ragazzini con meno di 14 anni per intossicazione acuta da alcol con i rischi che ne conseguono soprattutto sul fegato e che nel centro alcologico regionale sono numerosi i ragazzi seguiti con meno di 24 anni. Sempre secondo il responsabile del centro regionale, da un lato servono programmi di prevenzione e di educazione alla famiglia – a partire dalle scuole elementari – per illustrare tutti i pericoli dell'etanolo che è presente nel vino, nella birra nelle bevande alcoliche ed essere più consapevoli dei danni che può produrre anche sulle cellule del cervello e, dall'altro, nuove tecniche, meno invasive, per intervenire sui tumori al fegato, tenendo conto che il 33% di questi tumori derivano dall'alcol, così come il 60% delle morti per cirrosi epatica».
«Alla luce dei dati diffusi dall'assessorato regionale secondo cui i liguri che si rivolgono ai centri alcologici sono aumentati del 20% nell'ultimo anno è evidente che sia ancora molto il lavoro da

svolgere in chiave preventiva e di sensibilizzazione tra i giovani e giovanissimi per la promozione di stili di vita "consapevoli" collegati all'assunzione di alcol. Pensiamo sia urgente un'opera di prevenzione massiccia concentrata negli scuole medie, inferiori e superiori, che vada a incidere sulle abitudini di svago e divertimento oggi in voga tra i giovani. Non basta la repressione che si concretizza nelle multe o nelle sospensioni delle patenti. Per evitare le stragi del sabato sera e, con lungimiranza, le stragi delle patologie legate all'alcol, è indispensabile intervenire sui giovani, con campagne informative massicce soprattutto nelle zone di territorio più esposte al pericolo, cioè nel nostro entroterra sempre più abbandonato dalle istituzioni», conclude Torterolo.

SIEVENOTIZIE

Rufina, successo per l'avvio della campagna "Se guidi No Alcol". Test e controlli alla Notte Bianca

Avviata la campagna di sensibilizzazione. Alla Notte Bianca di Rufina distribuiti oltre 600 palloncini monouso da portarsi in auto e sono state effettuate oltre 200 prove di pretest alcolico. Il Comune: "Postazione mobile assalita da una moltitudine di ragazzi, giovani, anziani".

RUFINA – "Se guidi No Alcol". Questo il titolo di una campagna di sensibilizzazione lanciata dalla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve in occasione della Notte Bianca a Rufina che si è tenuta lo scorso sabato sera.

Durante la manifestazione una postazione mobile della Polizia Locale, in via Roma, ha dato la possibilità di controllare il tasso alcolemico prima di mettersi alla guida oltre alla distribuzione degli Etilotest monouso.

Gli agenti Forte e Boccherini con l'ufficio mobile attrezzato, hanno colloquiato con i giovani ed hanno fatto veicolare un particolare e importante messaggio: "Prova qui se è il caso di mettersi alla guida".

Pubblicità

Secondo una nota diffusa dal sito web dell'amministrazione la postazione è stata assalita da una moltitudine di ragazzi, giovani, anziani e gli agenti si sono adoperati a far capire quanto un solo bicchiere può influire negativamente sulla resa psicofisica individuale dei riflessi.

Fra lo sbigottimento e la soddisfazione di tutti, sono stati distribuiti oltre 600 palloncini monouso da portarsi in auto e sono state effettuate oltre 200 prove di pretest alcolico ottenendo un successo paragonabile solo a quello dei prestigiosi eventi rappresentati.

I risultati, a detta degli agenti, sono confortanti in quanto pochi superavano il limite consentito e pochissimi sono risultati… "fuori da ogni limite".

La notte bianca a Rufina quindi, oltre ad essere molto partecipata, si è svolta nel migliore dei modi e ha consentito alla Polizia Locale, oltre a regolare la manifestazione di concerto con l'Arma dei Carabinieri, di mostrare una attività di consapevolezza sull'uso dell'alcol durante le manifestazioni, un sistema utilizzabile come metro in tutte le serate.

L'avvio della campagna 2014 contro l'assunzione di alcol alla guida dei veicoli – precisa l'amministrazione – non poteva avere miglior palcoscenico e miglior successo.

IL MATTINO

Capo Miseno: avvocato napoletano ubriaco picchia in spiaggia l'ex moglie, intervengono i carabinieri

NAPOLI - Ieri pomeriggio i carabinieri della stazione di Bacoli hanno denunciato in stato di libertà un avvocato 35enne di Napoli ritenuto responsabile di percosse e minacce alla sua ex moglie e di resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali.

Su richiesta di aiuto arrivata al 112 dalla ex moglie dell'avvocato, i militari sono intervenuti in un lido balneare di Bacoli ove poco prima era giunto l'uomo che, in evidente stato di alterazione dovuto all'alcool, aveva litigato con la ex a causa della loro situazione, picchiando e minacciando di morte la 29enne davanti alla loro figlia minorenne. Alla vista dei carabinieri l'uomo è fuggito venendo comunque raggiunto dopo un breve inseguimento. Nel corso delle operazioni di rito, tra le quali l'identificazione, l'uomo ha offeso ripetutamente i militari intervenuti.

TERNI OGGI

Terni, contromano su rampa superstrada poi contro guardrail: indiano ubriaco denunciato

Nel fine settimana una pattuglia dei carabinieri di Terni ha notato un'auto che percorreva contromano una rampa d'uscita della superstrada, quella di ponte Le cave. Per fortuna in quel momento non transitavano altri veicoli: il rischio di un incidente sarebbe stato molto elevato. L'auto contromano ha poi finito la propria corsa contro il guardrail. I militari sono subito intervenuti, alla

guida c’era un cittadino di nazionalità indiana che era in uno stato di “manifesta ubriachezza”: è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.

LA REPUBBLICA
Sudafrica, Pistorius ubriaco litiga in discoteca: cacciato dai buttafuori
Oscar Pistorius è stato cacciato da una discoteca di Johannesburg, dopo avere discusso ed essere passato alle mani con alcuni clienti perché ubriaco. L'atleta - secondo quanto riportato dal quotidiano "The Star" della città sudafricana - era seduto nel salotto vip del locale, quando ha avuto un diverbio con Jared Mortimer, presentatogli da un amico. Secondo Mortimer, il campione paralimpico ha iniziato ad accusare alcuni amici per essersi comportati male con lui. Così Pistorius si sarebbe innervosito e lo avrebbe spinto. Poi ha litigato con un altro cliente i buttafuori lo hanno fatto uscire. La portavoce della famiglia Pistorius, Anneliese Burgess, sostiene invece che sia stato "aggredito con ferocia" su questioni riguardanti il processo (ap)